



ABI
Monthly Outlook

Economia e Mercati Finanziari-Creditizi

Ottobre 2015 - Sintesi



ABI Associazione
Bancaria
Italiana

ABISERVIZI

Direzione Strategie e Mercati Finanziari
Ufficio Analisi Economiche

RAPPORTO MENSILE ABI – Ottobre 2015 (principali evidenze)

1. A settembre 2015 l'ammontare dei prestiti alla clientela erogati dalle banche operanti in Italia, 1.825 miliardi di euro (cfr. Tabella 3) è nettamente superiore, di quasi 144 miliardi, all'ammontare complessivo della raccolta da clientela, 1.681,3 miliardi di euro (cfr. Tabella 1).
2. Segnali positivi emergono per le nuove erogazioni di prestiti bancari: sulla base di un campione rappresentativo di banche (78 banche che rappresentano circa l'80% del mercato) i finanziamenti alle imprese hanno segnato nei primi otto mesi del 2015 un incremento di circa il +15,9% sul corrispondente periodo dell'anno precedente (gennaio-agosto 2014). Per le nuove erogazioni di mutui per l'acquisto di immobili, sempre nello stesso periodo, si è registrato un incremento annuo del +86,1% rispetto al medesimo arco temporale dello scorso anno. L'incidenza delle surroghe sul totale dei nuovi finanziamenti è pari, nei primi 8 mesi del 2015, a circa il 29%. **A settembre 2015 il totale dei finanziamenti in essere a famiglie e imprese ha presentato una variazione prossima allo zero (-0,2%)** nei confronti di settembre 2014, -0,2% anche il mese precedente e migliore rispetto al -4,5% di novembre 2013, quando aveva raggiunto il picco negativo. Questo di settembre 2015 per i prestiti bancari a famiglie e imprese è il miglior risultato da aprile 2012 (cfr. Tabella 3). **Positiva a fine settembre la variazione annua del totale prestiti all'economia (che include anche la pubblica amministrazione), +0,3%.** Dalla fine del 2007, prima dell'inizio della crisi, ad oggi i prestiti all'economia sono passati da 1.673 a 1.825 miliardi di euro, quelli a famiglie e imprese da 1.279 a 1.414 miliardi di euro.

3. A settembre 2015, i tassi di interesse sui prestiti si sono posizionati in Italia su livelli ancora più bassi. Il tasso medio sul totale dei prestiti è risultato pari al 3,34%, **minimo storico** (3,37% il mese precedente; 6,18% a fine 2007). **Il tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni** si è attestato al **2,66%** (2,81% il mese precedente; 5,72% a fine 2007). Sul totale delle nuove erogazioni di mutui circa i due terzi sono mutui a tasso fisso. Il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese si è collocato al 2,05%, 1,95% il mese precedente (5,48% a fine 2007) (cfr. Tabella 4).
4. A seguito del perdurare della crisi e dei suoi effetti, la rischiosità dei prestiti in Italia è ulteriormente cresciuta, le sofferenze lorde sono risultate ad agosto 2015 pari a quasi 198,5 mld, dai 197,1 mld di luglio 2015 (cfr. Tabella 7). Il rapporto sofferenze lorde su impieghi è del 10,4% ad agosto 2015 (9,2% un anno prima; 2,8% a fine 2007), valore che raggiunge il 17,3% per i piccoli operatori economici (15,5% ad agosto 2014; 7,1% a fine 2007), il 17,7% per le imprese (15,2% un anno prima; 3,6% a fine 2007) ed il 7,2% per le famiglie consumatrici (6,7% ad agosto 2014; 2,9% a fine 2007). Anche le sofferenze nette registrano ad agosto 2015 un aumento, passando da 84,8 miliardi di luglio a 85,9 miliardi di agosto. Il rapporto sofferenze nette su impieghi totali è risultato pari al 4,78% ad agosto 2015 dal 4,68% di luglio 2015 (4,41% ad agosto 2014; 0,86%, prima dell'inizio della crisi). Sulla base dell'ultimo dato disponibile, a giugno scorso il numero complessivo degli affidati in sofferenza era pari a 1.188.401 (in prevalenza imprese e famiglie).
5. In Italia diminuisce, su base annua, la raccolta a medio e lungo termine cioè tramite obbligazioni, (a settembre 2015: -13,8%, segnando una diminuzione su base annua in valore assoluto di 51,8 miliardi di euro), mentre i depositi aumentano – sempre a fine settembre 2015 - di 26,4 mld di euro rispetto all'anno precedente (su base annua, +3,3%, +2,7% ad agosto). L'andamento della raccolta complessiva (depositi da clientela residente + obbligazioni) registra a settembre 2015 una diminuzione di circa 25,5 mld di euro rispetto ad un anno prima, manifestando una variazione su base annua di -1,3% (-2% il mese precedente), risentendo della dinamica negativa della raccolta a medio e lungo termine (cfr. Tabella 1). Dalla fine del

2007, prima dell'inizio della crisi, ad oggi la raccolta da clientela è passata da 1.513 a 1.681,3 miliardi di euro, segnando un aumento – in valore assoluto - di quasi 169 miliardi.

6. A settembre 2015 il tasso medio sul totale della raccolta bancaria da clientela (somma di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro a famiglie e società non finanziarie) in Italia si è collocato all'1,25% (1,26% il mese precedente; 2,89% a fine 2007). Il tasso praticato sui depositi (conti correnti, depositi a risparmio e certificati di deposito) si è attestato allo 0,55% (0,56% il mese precedente), quello sui PCT allo 0,96% (0,94% il mese precedente). Il rendimento delle obbligazioni è risultato pari al 3,02%, 3,03% il mese precedente (*cf. Tabella 2*).

7. Lo spread fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie permane in Italia su livelli particolarmente bassi, a settembre 2015 è risultato pari a 209 punti base (211 punti base il mese precedente). Prima dell'inizio della crisi finanziaria tale *spread* superava i 300 punti (329 punti % a fine 2007).

8. Questi dati si aggiungono a quelli pubblicati recentissimamente dalla Banca d'Italia nel Bollettino Economico, confermando il netto miglioramento della situazione economica generale. Nello specifico, le analisi della Banca d'Italia prefigurano un ulteriore recupero delle condizioni produttive nei prossimi mesi; si rileva che il clima di fiducia delle imprese nel terzo trimestre si è attestato su valori elevati. Inoltre, dalle loro periodiche rilevazioni presse le imprese emerge che: le aziende hanno ripreso ad accumulare scorte di magazzino e la quota delle aziende che si attende un rialzo della spesa nominale in investimenti nel secondo semestre del 2015 rispetto al primo supera nettamente quella delle imprese che prefigura una flessione della spesa. Lato famiglie, inoltre, il sondaggio congiunturale sul mercato delle abitazioni condotto in luglio mostra come la quota degli acquisti finanziati con mutui ipotecari è aumentata per il terzo trimestre consecutivo.

INDICE

IN PRIMO PIANO	3
1. SCENARIO MACROECONOMICO	6
2. FINANZE PUBBLICHE	8
3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI	9
3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE	9
3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI	10
3.3 MERCATI AZIONARI	11
3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO	12
3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE.....	13
4. MERCATI BANCARI	13
4.1 RACCOLTA BANCARIA	15
4.2 IMPIEGHI BANCARI	18
4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI	24
4.4 SOFFERENZE BANCARIE.....	25
4.5 PORTAFOGLIO TITOLI	26
4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO	26

ALLEGATI

Dati di sintesi sul mercato italiano
Economia reale

	t/tA	Q2 2015		Q1 2015		Q2 2014	
Pil		1,3		1,5		-0,8	
- Consumi privati		1,7		-0,5		0,2	
- Investimenti		-1,3		4,8		-2,5	
	a/a	ago-15		lug-15		ago-14	
Produzione industriale		+1,0		+2,8		-0,5	
	a/a	lug-15		giu-15		lug-14	
Vendite al dettaglio		+2,6		+1,7		+0,5	
	delta m/m	set-15		ago-15		set-14	
Clima fiducia imprese		+1,2		-1,1		+0,7	
Clima fiducia famiglie		+3,4		+2,4		-1,3	
	a/a	ago-15		lug-15		ago-14	
Inflazione (armonizzata)		+0,4		+0,3		-0,2	
Inflazione core		+0,9		+0,9		+0,4	
	prezzo per barile	set-15		ago-15		set-14	
		(in \$)	a/a	(in \$)	a/a	(in \$)	a/a
Petrolio (Brent)		48,4	-51,0	47,8	-53,7	98,9	-11,5
	cambio verso euro	set-15		ago-15		set-14	
			a/a		a/a		a/a
Dollaro americano		1,122	-13,0	1,113	-16,4	1,290	-3,4
Jen giappone		134,8	-2,6	137,0	-0,1	138,4	+4,5
Sterlina inglese		0,732	-7,5	0,715	-10,3	0,791	-6,0
Franco svizzero		1,091	-9,6	1,078	-11,0	1,208	-2,1

Indicatori mercato azionario bancario

	set-15		ago-15		set-14	
	m/m	a/a	m/m	a/a	m/m	a/a
Indice bancario Datastream	-6,6	10,5	0,3	27,6	7,8	38,5
	m/m	delta a/a	m/m	delta a/a	m/m	delta a/a
Price/earning	21,6	-92,7	26,1	-77,6	114,8	55,1
Dividend yield (in %)	1,7	0,2	1,6	0,0	1,4	-0,9
	set-15		ago-15		set-14	
	mld €	a/a	mld €	a/a	mld €	a/a
Capitalizzazione	127,0	13,7	134,1	23,8	111,7	54,5

Attività finanziarie delle famiglie

	Q2 2014		Q2 2015	
	mld €	a/a	mld €	a/a
Totale	3.995	7,3%	4.018	0,6%
Biglietti, monete e depositi	1.219	2,7%	1.241	1,8%
Obbligazioni	606	-10,0%	435	-28,2%
- pubbliche	203	-14,7%	134	-34,1%
- emesse da IFM	277	5,6%	187	-32,3%
Azioni e partecipazioni	962	4,0%	952	-1,1%
Quote di fondi comuni	328	-19,8%	437	33,0%
Ass.vita, fondi pens, TFR	727	27,3%	800	10,1%

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e Thomson Reuters Datastream.

Dati di sintesi sul mercato italiano

Masse intermedie e rischiosità del mercato bancario

	set-15		ago-15		set-14	
	mld €	a/a	mld €	a/a	mld €	a/a
Totale Raccolta da clientela (settore privato e PA)	1.681,3	-1,3	1.674,9	-2,0	1.704,1	-0,8
- depositi	1.285,6	3,3	1.276,3	2,7	1.244,8	3,6
- obbligazioni	395,8	-13,8	398,6	-14,5	459,3	-11,2
Totale Impieghi a clientela (settore privato e PA)	1.825,0	0,3	1.830,8	0,0	1.820,3	-2,2
Impieghi al settore privato	1.553,2	-0,2	1.559,5	-0,3	1.556,6	-2,8
- a imprese e famiglie	1.414,0	-0,2	1.419,9	-0,4	1.420,9	-2,5
- a medio-lungo	1.065,5	1,3	1.066,6	0,2	1.054,1	-2,2
	ago-15		lug-15		ago-14	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Sofferenze lorde/impieghi	10,40	1,24	10,25	1,25	9,16	1,84

Tassi d'interesse di policy e del mercato monetario

	set-15		ago-15		set-14	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Tasso Bce	0,05	0,00	0,05	0,00	0,15	-0,45
Euribor a 3 mesi	-0,04	-0,14	-0,03	-0,22	0,10	-0,13
Irs a 10 anni	1,02	-0,16	1,01	-0,23	1,18	-1,03

Tassi d'interesse e margini bancari

	set-15		ago-15		set-14	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Tasso medio raccolta (a)	1,25	-0,35	1,26	-0,38	1,60	-0,33
Tasso medio prestiti (b)	3,34	-0,40	3,37	-0,38	3,74	-0,04
Differenziale (b-a)	2,09	-0,05	2,11	0,00	2,14	0,29

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia, SI-ABI e Thomson Reuters Datastream.

IN PRIMO PIANO

Continua a peggiorare, anche se a ritmi inferiori, la qualità del credito bancario

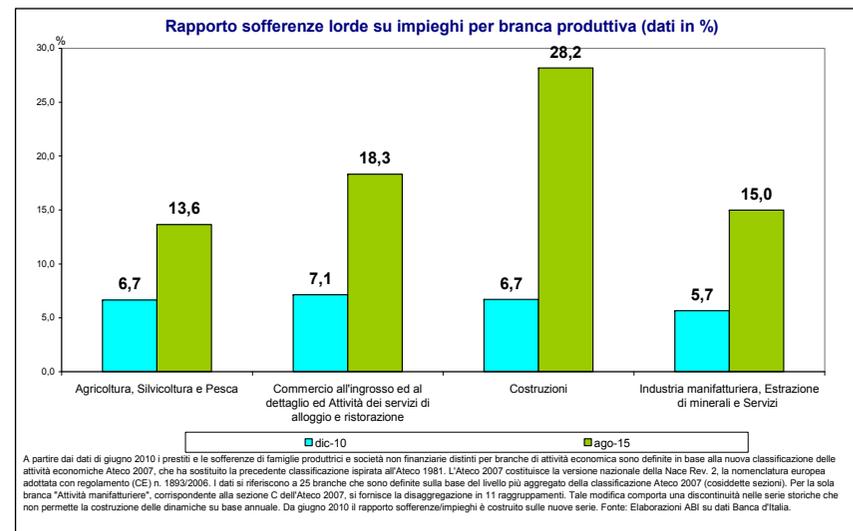
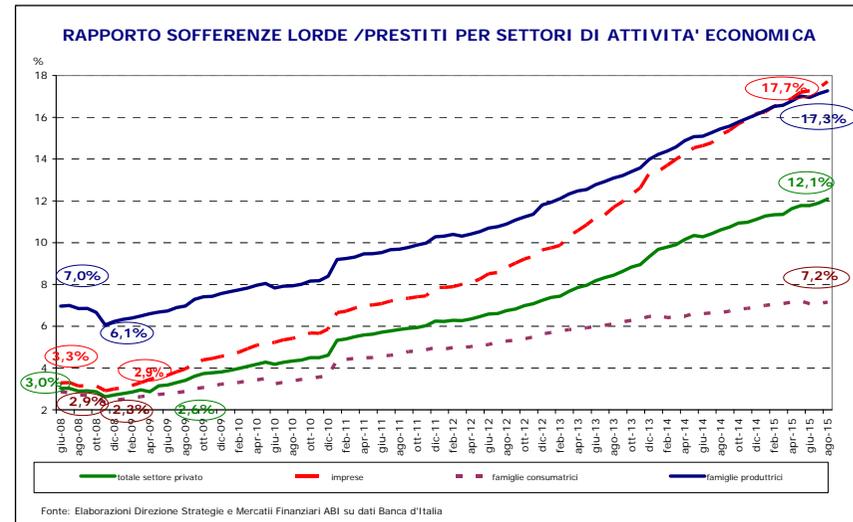
Gli ultimi dati sulle sofferenze lorde mostrano nel periodo più recente un ulteriore peggioramento, anche se con una dinamica in decelerazione: ad agosto 2015 esse hanno raggiunto i 198,5 miliardi (24,5 miliardi in più rispetto ad un anno prima pari a +14,1% su base annua; percentuale in diminuzione rispetto al +22,6% di agosto 2014), le sofferenze nette a quota 85,9 miliardi (+8,1% la variazione annua, in lieve decelerazione rispetto al +8,2% di agosto 2014).

In rapporto al totale impieghi¹ le sofferenze lorde risultano pari al 10,4%, in crescita dal 9,2% di un anno prima. Rispetto al periodo pre-crisi marcato è stato il peggioramento per le imprese: da dicembre 2007 ad agosto 2015 il rapporto in questione è più che triplicato nel complesso del settore privato (da 3,3% a 12,1%); più che raddoppiato per le famiglie produttrici (dal 7,1% al 17,3%) e quasi quintuplicato per le imprese non finanziarie (dal 3,6% al 17,7%). Tale rapporto per le famiglie consumatrici è aumentato nello stesso periodo dal 2,9% al 7,2%.

Anche dall'analisi del rapporto sofferenze lorde/impieghi nelle diverse branche produttive dell'economia² emerge come nel corso degli ultimi anni si sia registrato un graduale e costante peggioramento della qualità del credito.

¹ Impieghi altri residenti e PA.

² Fonte: Segnalazioni di Vigilanza.



In particolare, il rapporto in esame per l'industria manifatturiera, estrazione di minerali e servizi industriali si attesta – ad agosto 2015 – al 15% (5,7% a dicembre 2010), il commercio all'ingrosso ed al dettaglio ed attività dei servizi di alloggio e ristorazione al 18,3% (7,1% a dicembre 2010), le costruzioni al 28,2% (6,7% a dicembre 2010) e l'agricoltura, silvicoltura e pesca al 13,6% (6,7% a dicembre 2010).

Negli ultimi anni le sofferenze sono più che raddoppiate in termini sia di ammontari sia di numero di affidati. In dettaglio, il numero di affidati in sofferenza è passato da 593.820 di fine 2008 ad oltre un milione e centoottantotto mila alla fine del primo semestre del 2015.

1. SCENARIO MACROECONOMICO

• Segnali di rallentamento dell'attività economica internazionale

A luglio 2015 il **commercio mondiale** ha registrato una variazione pari al -0,4% su base mensile (+0,8% a/a), in peggioramento rispetto al +2,6% del mese precedente.

La **produzione industriale**, a luglio, ha riportato una variazione pari al +0,2% su base mensile (+1,9% a/a), in lieve riduzione rispetto al +0,6% del mese precedente.

A settembre 2015, l'indicatore **PMI**³ è sceso da 53,7 a 52,8. Il sotto-indice riferito al settore manifatturiero è passato da 50,7 a 50,6; mentre quello riferito al settore dei servizi è passato da 54,4 a 53,3.

L'**inflazione** mondiale, ad agosto, è rimasta ferma al 2,5%.

Nel mese di settembre 2015, il mercato **azionario** ha segnato una variazione pari al -7% su base mensile (-6,3% a/a), a seguito delle tensioni finanziarie registrate in Cina.

• Prezzo del petrolio stabile

A settembre 2015 il prezzo del **petrolio** si è attestato a 48,4 dollari al barile, registrando una variazione del +1,2% rispetto al mese precedente (-51% a/a).

• Bric: Brasile e Russia in difficoltà, la Cina rallenta

Nel secondo trimestre del 2015 il **Pil cinese** è cresciuto del +7% in termini annuali, in linea a quanto registrato nel

trimestre precedente (+7%). L'indicatore anticipatore dell'Ocse, ampiamente sotto quota 100 (97,2), segnala una crescita ancora debole anche nei prossimi mesi. La dinamica dei prezzi rimane molto contenuta, con la rilevazione di settembre che segna un +1,6% su base annuale (+2% il mese precedente).

La crescita del **Pil indiano** nel secondo trimestre del 2015 è stata pari al +7%, in calo rispetto al +7,5% registrato nel trimestre precedente. Le prospettive rimangono incerte, ma l'indicatore anticipatore dell'Ocse, in miglioramento, è vicino a quota 100 (99,9). L'inflazione, a settembre, ha registrato una variazione pari al +4,4%, in aumento rispetto al +3,7% del mese precedente.

Nel secondo trimestre del 2015 il **Pil brasiliano** ha registrato una contrazione pari al -2,4%, che si aggiunge al -1,7% del trimestre precedente. L'indicatore anticipatore dell'Ocse risulta inferiore a quota 100 (98,8). Nonostante il rallentamento, i prezzi al consumo a settembre hanno registrato una variazione annua pari al +9,9%.

In **Russia**, nel secondo trimestre del 2015, il Pil è diminuito del -4,6% (-2,2% nel trimestre precedente). L'indicatore anticipatore dell'Ocse segnala un indebolimento anche nei prossimi mesi. I prezzi al consumo continuano a crescere: nel mese di settembre hanno registrato un tasso annuale di variazione pari al +15,7%.

• Crescita Usa: crescita robusta

Nel secondo trimestre del 2015 il **Pil statunitense** ha registrato una variazione trimestrale annualizzata pari al +3,9%, in netto aumento rispetto al +0,6% del trimestre precedente. L'indicatore anticipatore dell'Ocse, sceso sotto quota 100, segnala che le prospettive per l'economia rimangono incerte nei prossimi 6 mesi.

³ *Purchasing managers index: indici basati su sondaggi presso i direttori degli acquisti che si sono rilevati affidabili nel tracciare e anticipare la congiuntura.*

Nel mese di settembre il **tasso di disoccupazione** è rimasto stabile al 5,1%, mentre il tasso di occupazione è sceso di due decimi di punto al 59,2.

- **Usa: prezzi al consumo praticamente fermi**

I **prezzi al consumo**, ad agosto 2015, hanno registrato una variazione annuale pari allo 0,2%, in linea al valore del mese precedente. Anche la componente *core* è rimasta stabile all'1,8%. Le aspettative di inflazione a cinque anni, a settembre, si sono posizionate all'1,2%.

- **Pil Area Euro in crescita nel secondo trimestre 2015**

Nel secondo trimestre di quest'anno, il **Pil dell'Eurozona** ha registrato una crescita pari a +1,4% in termini trimestrali annualizzati, in peggioramento rispetto al trimestre precedente (+2,1%). All'interno dell'Area, anche la **Germania** registra un aumento del Pil - in termini trimestrali annualizzati - pari a +1,8% (+1,4% nel trimestre precedente), mentre **l'economia francese** resta ferma dopo il +2,7% del primo trimestre. L'indicatore anticipatore dell'Ocse relativo all'Area Euro, ad agosto 2015, risulta pari a 100,7 in lieve crescita dal 100,6 del mese precedente (100,2 dodici mesi prima).

- **...ma con segnali non del tutto positivi nell'Area**

La **produzione industriale** nel complesso dell'Area Euro ha registrato, ad agosto, un calo congiunturale pari a -0,5% (+0,8% a luglio), mentre in termini tendenziali è cresciuta del +1,9%. L'indice della produzione industriale è sceso, rispetto al mese precedente, anche in **Germania** (-1,2%) mentre in **Francia** è aumentato del +1,6%. Rispetto a dodici mesi prima, invece, la produzione è aumentata del +2,5% e del +1,6% rispettivamente. A luglio, i **nuovi ordinativi manifatturieri** hanno registrato un aumento nell'Area Euro pari a +2,5% mentre in **Germania** sono

scesi del -1,5% (+7,5% e +6,9% nel mese precedente).

Le vendite al dettaglio nell'**Area Euro**, ad agosto 2015, hanno registrato un variazione nulla su base congiunturale e pari a +2,1% in termini tendenziali. In **Germania** e in **Francia** si registra una crescita tendenziale delle vendite pari al +2,4% e al +3,0% (-0,4% e +0,3% rispetto a luglio 2015).

- **Indicatori di fiducia in miglioramento**

L'**indice di fiducia delle imprese** (cfr. Grafico A3), a settembre, nell'**Area Euro** è salito da -3,7 a -2,2, in **Germania** da -4,3 a -1,4 e in **Francia** da -5,3 a -5,2. L'**indice di fiducia dei consumatori**, sempre a settembre, è sceso in **Germania** (da 0,7 a -2,9) e nell'**Area Euro** (da -6,9 a -7,1), mentre in **Francia** è migliorato passando da -17,5 a -13,7.

Ad agosto, nell'**Area Euro** il **tasso di disoccupazione** è rimasto stabile all'11% dei due mesi precedenti. Il tasso di occupazione nel secondo trimestre 2015 è salito al 64,4% dal 63,7% del primo trimestre (64,1% nel quarto trimestre 2014).

- **Prezzi al consumo su livelli bassi**

L'**inflazione** nell'Area Euro continua a restare su livelli particolarmente bassi. Ad agosto 2015, i prezzi al consumo hanno registrato una variazione pari al +0,1% in diminuzione rispetto al +0,2% del mese precedente.

La componente "*core*" (depurata dalle componenti più volatili), nello stesso mese, si è attestata al +0,9%, in lieve aumento rispetto al +0,8% del mese precedente (+0,9% nel corrispondente mese del 2014).

- **Tasso di cambio: euro lieve recupero rispetto al dollaro**

Nel mese di settembre 2015 il **mercato dei cambi** ha registrato le seguenti dinamiche (cfr. Tabella A4): verso il dollaro americano la quotazione media mensile dell'euro si è attestata a 1,113 (1,122 ad agosto). Il cambio sterlina inglese/euro è risultato mediamente pari a 0,732 (0,715 nel mese precedente); nei confronti del franco svizzero il cambio medio è stato pari a 1,091 (1,078 nel mese precedente); con riferimento allo yen giapponese si è riscontrato un cambio medio pari a 134,795 (136,957 nel precedente mese).

- **Italia: Pil in crescita anche nel secondo trimestre**

Secondo i dati Istat, il **prodotto interno lordo italiano**, nel secondo trimestre 2015, è cresciuto del +0,3% rispetto al trimestre precedente e del +0,7% rispetto al secondo trimestre del 2014.

La domanda nazionale al netto delle scorte ha contribuito positivamente alla crescita del Pil per 0,2 punti percentuali (+0,3 il contributo dei consumi delle famiglie e delle Istituzioni Sociali Private, nullo quello della spesa della Pubblica Amministrazione e -0,1 quello degli investimenti fissi lordi). Anche la variazione delle scorte ha contribuito positivamente (+0,4 punti percentuali), mentre l'apporto della domanda estera netta è stato negativo per 0,2 punti percentuali.

La variazione acquisita per il 2015 è pari a +0,6% (-0,4% nel 2014 e -1,7% nel 2013).

L'**indicatore anticipatore** dell'Ocse, ad agosto di quest'anno è salito a 101 da 100,9 del mese precedente (100,5 un anno prima).

Ad agosto 2015 **l'indice destagionalizzato della produzione industriale** è diminuito dello 0,5% rispetto a luglio ed è aumentato del +1,0% in termini tendenziali. In termini tendenziali gli indici corretti per gli effetti di calendario registrano aumenti nei comparti dei beni strumentali (+3,9%) e dell'energia (+3,2%); diminuiscono invece i beni intermedi (-1,8%) e i beni di consumo (-1,3%).

I nuovi ordinativi manifatturieri, a luglio 2015, hanno registrato un forte aumento pari al +10,4% (+11,2% nel mese precedente). Nello stesso mese, **le vendite al dettaglio** hanno registrato una variazione pari al +2,6% in termini tendenziali e a +0,6% rispetto al mese precedente.

L'**indice di fiducia dei consumatori** migliora: a settembre 2015 si è portato a -5,8 da -9,2 del mese precedente (-15,4 dodici mesi prima); anche **la fiducia delle imprese** è cresciuta passando da -2,4 a -1,2 (-5,5 un anno prima).

Il **tasso di disoccupazione**, ad agosto 2015, è sceso all'11,9% dal 12% del mese precedente (12,7% dodici mesi prima). La **disoccupazione giovanile** (15-24 anni), dopo il forte miglioramento del mese precedente, è di nuovo cresciuta al 40,7% dal 40,4% di luglio. **Il tasso di occupazione** è pari al 56,2% (55,6% un anno prima).

L'**indice armonizzato dei prezzi al consumo**, ad agosto 2015, è aumentato del +0,4% (+0,3% a giugno). L'inflazione "core" (al netto degli alimentari non lavorati e dei beni energetici) è rimasta stabile al +0,9% rispetto al mese precedente.

2. FINANZE PUBBLICHE

- **A settembre 2015 fabbisogno di 17,5 miliardi per il**

settore statale in miglioramento rispetto al 2014

I dati congiunturali, diffusi mensilmente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, indicano che *"nel mese di settembre 2015 si è realizzato un fabbisogno del settore statale pari, in via provvisoria, a circa 17.500 milioni, che si confronta con un fabbisogno di 18.023 milioni del corrispondente mese del 2014. Nei primi nove mesi dell'anno il fabbisogno del settore statale si attesta a 49.627 milioni, con un miglioramento di circa 19.100 milioni rispetto al corrispondente periodo del 2014. Il miglioramento del fabbisogno appare in linea con la riduzione dell'indebitamento netto tra il 2014 e il 2015 indicata nella nota di aggiornamento del DEF.*

Il miglioramento del fabbisogno rilevato a settembre 2015 rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente è attribuibile all'effetto congiunto di minori prelevamenti dai conti di Tesoreria, parzialmente compensati dai maggiori contributi netti a favore dell'Unione Europea, e di maggiori pagamenti per interessi sul debito pubblico legati alla calendarizzazione delle scadenze. Gli incassi fiscali sono sostanzialmente in linea con quelli registrati nel settembre 2014".

3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI

3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE

- **Invariati i tassi di *policy* della Banca Centrale Europea al minimo storico**

Nella riunione della **Banca Centrale Europea** del 4 settembre 2015 la Bce ha lasciato il tasso di *policy* allo

0,05% (minimo storico dalla nascita dell'euro), così come il tasso sui prestiti marginali allo 0,3% e il tasso sui depositi *overnight* delle banche presso la Bce a -0,2%.

Secondo la Bce la politica monetaria dell'*Eurotower* funziona in diversi settori come l'andamento degli aggregati monetari e del credito: l'erogazione di credito sta, infatti, migliorando notevolmente in paesi come la Spagna, l'Italia e anche la Francia.

Nella riunione il Consiglio della Bce ha voluto ribadire e sottolineare la sua disponibilità e la sua capacità ad agire per un'azione più incisiva, se necessario, aggiungendo che non ci sono limiti precisi a quello che la Bce può fare per aumentare il raggio di azione della sua politica monetaria.

Il tasso di *policy* della **Federal Reserve** è rimasto invariato in un *range* compreso tra lo 0 e lo 0,25%, così come il tasso di sconto è anch'esso immutato: 0,75%. La **Federal Reserve** nella riunione del **Fomc** di settembre ha deciso di non alzare i tassi di interesse in quanto l'impatto del rallentamento dell'economia mondiale ha reso opportuno attendere tempi migliori; complici le preoccupazioni sull'andamento dell'inflazione. È quanto emerge dai verbali del **Fomc** relativi agli incontri del 16-17 settembre, da cui emerge che parecchi delegati del **Fomc** hanno espresso timori sull'impatto del rallentamento della crescita economica in Cina sugli Usa, sul rafforzamento del dollaro, che viene citato per ben 25 volte nelle minute, e sul calo dell'inflazione che viene prevista sotto il 2% entro la fine del 2018. Numerosi membri del **Fomc**, in particolare, si legge nei verbali, hanno riconosciuto che i recenti sviluppi globali economici e finanziari possano aver accresciuto i rischi di un calo dell'attività economica in una certa misura, il che include anche l'apprezzamento del dollaro, un calo dell'export e dell'inflazione.

- **In territorio negativo l'euribor a 3 mesi al minimo storico: -0,05% il tasso registrato nella media della prima decade di ottobre 2015. In lieve flessione i tassi sui contratti di *interest rate swaps***

Il **tasso euribor** a tre mesi nella media del mese di settembre 2015 si è posizionato allo -0,04%, -0,03% la media di agosto 2015 (-13 punti base rispetto a settembre 2014 - *cfr. Grafico A6*). Nella media dei primi giorni di ottobre 2015 tale tasso è rimasto in territorio negativo a -0,05%.

Il tasso sui contratti di ***interest rate swaps*** a 10 anni si è collocato allo 1,02% a settembre 2015 (1,01% ad agosto scorso). Nella media dei primi giorni di ottobre 2015, tale tasso si è attestato a 0,96%.

Nei primi giorni di ottobre 2015, il differenziale tra il tasso *swap* a 10 anni e il tasso *euribor* a 3 mesi è risultato, in media, di 100 punti base, non discosto dal livello di settembre 2015 (105 p.b. e da quello di ottobre 2014: 102 punti base).

- **In calo ad agosto il *gap* tra le condizioni monetarie complessive dell'Area Euro**

L'**indice delle condizioni monetarie**⁴, che considera congiuntamente l'evoluzione dei tassi d'interesse interbancari e dei tassi di cambio (entrambi espressi in

⁴ L'indice delle condizioni monetarie (ICM) viene calcolato tramite somma algebrica della componente tasso reale con la componente cambio reale. La componente tasso reale, a cui si assegna nella determinazione dell'indice un peso del 90%, è calcolata come variazione, rispetto al periodo base, dal tasso interbancario a tre mesi, espresso in termini reali (sulla base dell'indice dei prezzi al consumo). La componente cambio reale, a cui si assegna un peso del 10%, è invece determinata calcolando la variazione percentuale, rispetto al periodo base, del tasso di cambio effettivo.

termini reali), fa emergere come vi sia stato, ad agosto, nell'Area Euro, un irrigidimento delle condizioni monetarie complessive pari 0,39 punti, dovuto, principalmente, alla crescita del tasso di cambio.

Anche negli Stati Uniti, nello stesso mese, è stato registrato un irrigidimento delle condizioni monetarie complessive pari a 0,19 punti in conseguenza dell'aumento dei tassi di cambio. Date queste dinamiche, rispetto agli Stati Uniti le condizioni monetarie nell'Eurozona sono risultate, a settembre, meno restrittive di -0,49 punti (-0,69 punti nel mese precedente e +2,63 punti un anno prima).

3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI

- **Sostanzialmente stabile a settembre lo *spread* tra i tassi *benchmark* a 10 anni di Italia e Germania**

Il tasso *benchmark* sulla scadenza a 10 anni è risultato, nella media di settembre pari a 2,17% negli **USA** (2,16% nel mese precedente), a 0,68% in **Germania** (0,67% nel mese precedente) e 1,84% in **Italia** (1,85% ad agosto e 2,40% dodici mesi prima).

Lo ***spread*** tra il rendimento sul decennale dei titoli di Stato italiani e tedeschi (*cfr. Grafico A7*) si è quindi portato nella media di settembre sui 116 *basis points* (118 *bp* nel mese precedente).

- **In aumento a settembre i rendimenti dei *financial bond* dell'Area Euro; stabili quelli Usa**

I ***financial bond***, sulla base delle indicazioni fornite dall'indice *Merrill Lynch*, hanno mostrato nella media del mese di settembre un rendimento pari al 1,48% nell'Area Euro (1,39% nel mese precedente) e del 3,01% negli Stati Uniti (3,01% anche nel mese precedente).

- **In forte contrazione anche nei primi otto mesi del 2015 le emissioni nette di obbligazioni bancarie (-90 miliardi di euro)**

Nel mese di agosto 2015 le **obbligazioni** per categoria di emittente hanno mostrato in Italia le seguenti dinamiche:

- per i **titoli di Stato** le emissioni lorde sono ammontate a 23,5 miliardi di euro (25,3 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 303 miliardi nei primi otto mesi del 2015), mentre le emissioni nette si sono attestate a -15,6 miliardi (-19 miliardi l'anno prima; +46,9 miliardi nei primi otto mesi del 2015);
- con riferimento ai **corporate bonds**, le emissioni lorde sono risultate pari a 5,8 miliardi di euro (540 milioni nello stesso mese dell'anno precedente; 32,8 miliardi nei primi otto mesi del 2015), mentre le emissioni nette sono ammontate a +2,7 miliardi (-2,7 miliardi nello stesso mese dello scorso anno; -10,8 miliardi nei primi otto mesi del 2015).
- per quanto riguarda, infine, le **obbligazioni bancarie**, le emissioni lorde sono ammontate a 4 miliardi di euro (5,3 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 67,8 miliardi nei primi otto mesi del 2015), mentre le emissioni nette sono risultate pari a -6,7 miliardi (-11,4 miliardi lo stesso mese dell'anno precedente; -90 miliardi nei primi otto mesi del 2015).

3.3 MERCATI AZIONARI

- **A settembre in calo i principali indici di Borsa**

Nel mese di settembre 2015 i **corsi azionari internazionali** hanno mostrato le seguenti dinamiche: il **Dow Jones Euro Stoxx** (indice dei 100 principali titoli

dell'Area Euro per capitalizzazione) è sceso su media mensile del -7,5% (+0,5% su base annua), lo **Standard & Poor's 500** del -4,7% (-2,5% a/a) e il **Nikkei 225** del -9,8% (+12,5% a/a). Il *price/earning* relativo al *Dow Jones Euro Stoxx*, nello stesso mese, era pari in media a 18,6 in calo rispetto al 19,4 di agosto.

I **principali indici di Borsa europei** hanno evidenziato, ad agosto, le seguenti variazioni medie mensili: il **Cac40** (l'indice francese) è sceso, rispetto al mese precedente, del -7,4 (+2,3% a/a), il **Dax30** (l'indice tedesco) del -8,0% (+3,3% a/a), il **Ftse Mib** (l'indice della Borsa di Milano) del -5,7% (+3,1% a/a) e il **Ftse100** della Borsa di Londra del -5,6% (-10,2% su base annua). Nello stesso mese, relativamente ai **principali mercati della New Economy**, si sono rilevate le seguenti dinamiche: il **TecDax** (l'indice tecnologico tedesco) è sceso del -0,6% (+37,6% a/a) e il **Nasdaq** del -3,8% (+4,2% a/a).

Con riferimento ai principali **indici bancari** internazionali si sono registrate le seguenti variazioni: il **Dow Jones Euro Stoxx Banks** è sceso del -9,5% (-10,1% su base annua), lo **S&P 500 Banks** del -7,4% (-1,4% a/a) e il **FTSE Banche** del -6,5% (+7,3% a/a).

- **Capitalizzazione complessiva del mercato azionario italiano in calo a settembre 2015**

A settembre la **capitalizzazione del mercato azionario dell'Area Euro** è scesa del -6,9% rispetto al mese precedente ed è salita del +4,8% su base annua. In valori assoluti la capitalizzazione complessiva si è portata a quota 5.595 miliardi di euro da 6.012 miliardi di agosto. All'interno dell'Eurozona la capitalizzazione dell'**Italia** è pari al 10% del totale, quella della **Francia** al 30,9% e quella

della **Germania** al 26,3% (a fine 2007 erano rispettivamente pari al 12%, 22,4% e 28,9%).

Nello stesso mese, con riferimento specifico all'**Italia**, la **capitalizzazione complessiva del mercato azionario** si è attestata a 557 miliardi di euro, manifestando una diminuzione di 31,7 miliardi di euro rispetto al mese precedente e un incremento di 44 miliardi rispetto ad un anno prima. A settembre, la **capitalizzazione del settore bancario** (cfr. Grafico A8) è scesa rispetto al mese precedente portandosi a 127 miliardi da 134,1 miliardi di agosto (+15,3 miliardi la variazione annua). Date queste dinamiche, nel mese di settembre 2015, l'incidenza del settore bancario sulla capitalizzazione totale è risultata pari al 21,6% (28,3% nel settembre del 2008, quando la crisi finanziaria era agli inizi).

3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO

- **Circa 1.357 miliardi di euro i titoli a custodia presso le banche italiane ad agosto 2015, circa il 35% detenuti direttamente dalle famiglie consumatrici**

Gli ultimi dati sulla **consistenza del totale dei titoli a custodia presso le banche italiane** (sia in gestione che detenuti direttamente dalla clientela⁵) - pari a circa 1.357 miliardi di euro ad agosto 2015 (circa 61,5 miliardi in meno rispetto ad un anno prima; -4,3% la variazione annua) - mostrano come essa sia detenuta per circa il 35% direttamente dalle famiglie consumatrici (-17,4% la variazione annua), per il 27,1% dalle istituzioni finanziarie (+5,7%), per il 28% dalle imprese di assicurazione (+7,3% la variazione annua), per il 5% dalle società non finanziarie

⁵ Residente e non residente.

(-8%) e circa il 3% è detenuto dalle Amministrazioni pubbliche e dalle famiglie produttrici. I titoli da non residenti, circa il 2,6% del totale, hanno segnato nell'ultimo anno una variazione annua di circa il +8,4%.

- **In crescita alla fine del secondo trimestre del 2015 rispetto all'anno precedente le gestioni patrimoniali sia delle banche italiane che delle SIM e degli O.I.C.R.**

Le **gestioni patrimoniali bancarie** hanno manifestato alla fine del secondo trimestre del 2015 una crescita, collocandosi a circa 111,3 miliardi di euro, segnando una variazione tendenziale positiva prossima al +12% (+12 miliardi circa rispetto a fine del secondo trimestre del 2014).

Complessivamente il **patrimonio delle gestioni patrimoniali individuali delle banche, delle SIM e degli O.I.C.R. in Italia** è risultato alla fine del secondo trimestre del 2015 pari a circa 743 miliardi di euro, segnando un incremento rispetto ad un anno prima di circa l'11,7% (+77,7 miliardi rispetto alla fine del secondo trimestre del 2014).

Le gestioni patrimoniali delle SIM, pari a circa 10,2 miliardi, hanno segnato una variazione annua di -2% (+210 milioni rispetto alla fine di giugno 2014), mentre quelle degli O.I.C.R., pari a 621,5 miliardi di euro, hanno manifestato una crescita annua di +11,9% (+66 miliardi rispetto alla fine del secondo trimestre del 2014).

- **In flessione ad agosto 2015 il patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero; positivo il flusso della raccolta netta**

A fine agosto 2015 il **patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero** è sceso, collocandosi intorno ai

776,5 miliardi di euro (-16,8 miliardi circa rispetto al mese precedente).

Tale patrimonio è composto per il 29,5% da fondi di diritto italiano e per il restante 70,5% da fondi di diritto estero⁶.

In particolare, rispetto a luglio 2015 vi è stata una flessione di -11,6 miliardi di fondi azionari, -4,9 miliardi di euro dei fondi obbligazionari, di -1,6 miliardi di fondi bilanciati, -507 milioni di fondi flessibili, -22 milioni dei fondi non classificati e -16 di fondi *hedge* ed una crescita di +1,7 miliardi di monetari.

Con particolare riguardo alla **composizione del patrimonio per tipologia di fondi** si rileva come, nell'ultimo anno, la quota dei fondi flessibili sia salita dal 21,1% di agosto 2014 al 24,6% di agosto 2015 e quella dei fondi bilanciati dal 6% al 7,3%, mentre la quota dei fondi obbligazionari è scesa dal 46,6% al 43% e quella dei fondi *hedge* dall'1,1% allo 0,7%; stabile intorno al 4% quella dei fondi monetari. La quota sul totale dei fondi non classificati è scesa dallo 0,3% allo 0,1%. La quota dei fondi azionari è passata dal 21% al 20,1%.

Sempre ad agosto 2015 si è registrato un flusso positivo della **raccolta netta** dei fondi aperti pari a +4,3 miliardi di euro; +7,9 miliardi il mese precedente (+81,9 nei primi otto mesi del 2015; +89,8 miliardi nell'intero 2014 e +48,7 miliardi nel 2013).

⁶ *Fondi di diritto italiani: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati in Italia; Fondi di diritto estero: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati all'estero, prevalentemente in Lussemburgo, Irlanda e Francia.*

3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE

- **Le attività finanziarie delle famiglie italiane sono aumentate dello 0,6% nel secondo trimestre del 2015: bene i fondi comuni, i depositi, in flessione le obbligazioni bancarie e le azioni e partecipazioni.**

Dall'analisi degli ultimi dati disponibili sulle **attività finanziarie delle famiglie** in Italia emerge come tale aggregato ammonti a 4.108 miliardi di euro nel secondo trimestre del 2015, con un aumento su base annua dello 0,6%. Le principali tendenze delle sue componenti possono essere riassunte come segue.

Stabile e in crescita:

- la dinamica di **biglietti, monete e depositi bancari** (sia a vista sia a tempo), che ha segnato una variazione tendenziale positiva dell'1,8%. La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 30,9% (in lieve crescita rispetto ad un anno prima);
- le quote di **fondi comuni** sono in crescita del +33% su base annua e risultano pari al 10,9% delle attività finanziarie delle famiglie (in crescita rispetto all'8,2% dello stesso periodo dell'anno precedente);
- le **assicurazioni ramo vita**, fondi pensione e TFR, che hanno segnato una variazione positiva del +10,1%. La quota di questo aggregato risulta pari al 19,9% (18,2% nel secondo trimestre del 2014).

In flessione:

- le **obbligazioni** hanno segnato una variazione negativa (-28,2%) segno condiviso sia dalla componente bancaria (-32,3%) che dalle obbligazioni pubbliche (-34,1%).

quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 10,8% (15,2% nel precedente anno);

- le **azioni e partecipazioni**, in calo dell'1,1% su base annua, risultano pari al 23,7% del totale delle attività finanziarie (in lieve diminuzione rispetto a dodici mesi prima).

4. MERCATI BANCARI

4.1 RACCOLTA BANCARIA

- a settembre 2015 in recupero ancorchè su valori lievemente negativi la dinamica annua della raccolta sull'interno da clientela delle banche in Italia; rimane positivo il *trend* dei depositi, mentre ancora in forte contrazione la dinamica delle obbligazioni

Secondo le prime stime del SI-ABI a settembre 2015 la **raccolta denominata in euro da clientela del totale delle banche in Italia**, rappresentata dai depositi a clientela residente (depositi in c/c, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso e pct; i depositi sono al netto delle operazioni con controparti centrali) e dalle obbligazioni (al netto di quelle riacquistate da banche) è diminuita di circa 25,5 miliardi su base annua, manifestando una variazione annua pari a -1,3% (-2% il mese precedente; -0,8% a settembre 2014).

Più in particolare, la **raccolta bancaria da clientela residente** è risultata pari a 1.681,4 miliardi di euro (*cf. Tabella 1*); prima dell'inizio della crisi – a fine 2007 – l'ammontare della raccolta bancaria si ragguagliava a circa 1.513 miliardi di euro (+168,7 miliardi dalla fine del 2007 ad oggi); così composta: 1.000,5 miliardi di depositi da clientela (+285,1 miliardi dalla fine del 2007 ad oggi) e 512,2 miliardi di obbligazioni (-116,4 miliardi dal 2007).

L'osservazione delle diverse componenti mostra la netta divaricazione tra le fonti a breve e quelle a medio e lungo

termine. I **depositi da clientela** residente (al netto delle operazioni con controparti centrali, dei depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti) hanno registrato a settembre 2015 una variazione tendenziale pari a +3,3%, segnando un aumento in valore assoluto su base annua di circa 26,4 miliardi di euro. L'ammontare dei depositi raggiunge a fine settembre un livello di 1.285,6 miliardi.

La variazione annua delle **obbligazioni**⁷ è risultata pari a -13,8% (-14,5% ad agosto 2015), manifestando una diminuzione in valore assoluto su base annua di 51,8 miliardi di euro. L'ammontare delle obbligazioni risulta pari a 395,8 miliardi di euro.

Ad agosto 2015 è risultato positivo il *trend* dei **depositi dall'estero**⁸: in particolare, quelli delle banche italiane sono stati pari a circa 327,6 miliardi di euro, +7,8% in più di un anno prima (+5,6% il mese precedente). La **quota dei depositi dall'estero sul totale provvista** si è posizionata al 12,5% (11,5% un anno prima). Il flusso netto di provvista dall'estero nel periodo compreso fra agosto 2014 e agosto 2015 è stato positivo per circa 23,8 miliardi di euro.

⁷ Le obbligazioni (di residenti e non) sono al netto di quelle riacquistate da banche.

⁸ Indebitamento verso non residenti: depositi delle IFM, Amministrazioni Centrali, altre Amministrazioni pubbliche ed altri residenti in altri paesi dell'Area Euro e del resto del mondo.

Tabella 1

Depositi e obbligazioni da clientela delle banche in Italia

	Raccolta (depositi e obbligazioni)		Depositi clientela residente ¹		Obbligazioni ²	
	mln €	a/a	mln €	a/a	mln €	a/a
settembre-13	1.718.168	-1,11	1.201.095	3,33	517.073	-10,08
ottobre-13	1.732.840	0,19	1.212.160	5,06	520.680	-9,57
novembre-13	1.733.910	0,61	1.216.460	5,70	517.450	-9,63
dicembre-13	1.728.686	-1,83	1.215.131	1,96	513.555	-9,77
gennaio-14	1.718.473	-1,85	1.205.838	2,34	512.635	-10,46
febbraio-14	1.717.459	-2,15	1.210.835	1,48	506.624	-9,85
marzo-14	1.723.455	-1,96	1.224.133	1,28	499.322	-9,08
aprile-14	1.721.980	-1,31	1.225.641	1,17	496.339	-6,94
maggio-14	1.727.304	-0,56	1.235.889	2,43	491.415	-7,35
giugno-14	1.709.940	-1,33	1.229.490	2,12	480.450	-9,18
luglio-14	1.700.773	-1,13	1.229.675	2,66	471.098	-9,84
agosto-14	1.708.400	-0,99	1.242.275	3,02	466.125	-10,31
settembre-14	1.704.087	-0,82	1.244.759	3,64	459.328	-11,17
ottobre-14	1.690.056	-2,47	1.239.818	2,28	450.238	-13,53
novembre-14	1.706.795	-1,56	1.259.212	3,51	447.583	-13,50
dicembre-14	1.707.703	-1,21	1.264.020	4,02	443.683	-13,61
gennaio-15	1.708.878	-0,56	1.267.007	5,07	441.871	-13,80
febbraio-15	1.695.935	-1,25	1.263.935	4,39	432.000	-14,73
marzo-15	1.696.355	-1,57	1.267.035	3,50	429.320	-14,02
aprile-15	1.694.304	-1,61	1.270.830	3,69	423.474	-14,68
maggio-15	1.698.701	-1,66	1.283.616	3,86	415.085	-15,53
giugno-15	1.688.878	-1,23	1.278.028	3,95	410.850	-14,49
luglio-15	1.674.441	-1,55	1.274.603	3,65	399.838	-15,13
agosto-15	1.674.917	-1,96	1.276.284	2,74	398.633	-14,48
settembre-15	1.681.337	-1,34	1.285.570	3,28	395.767	-13,84

Note: ultimo mese stime SI-ABI.

1 Depositi della clientela ordinaria residente privata, sono esclusi i depositi delle IFM e delle Amministrazioni centrali. Sono inclusi conti correnti, depositi con durata prestabilita, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine. I dati sono nettati dalle operazioni con controparti centrali, dai depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti.

2 Registrate al valor nominale ed espresse in euro includono le passività subordinate e non includono le obbligazioni acquistate da banche. Si riferiscono a clientela residente e non residente.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

Ad agosto 2015 la **raccolta netta dall'estero (depositi dall'estero meno prestiti sull'estero)** è stata pari a circa 131 miliardi di euro (+6,5% la variazione tendenziale). Sul **totale degli impieghi sull'interno** è risultata pari al 6,9% (6,5% un anno prima), mentre i **prestiti sull'estero** – sempre alla stessa data - sono ammontati a quasi 197 miliardi di euro. Il rapporto **prestiti sull'estero/depositi dall'estero** è risultato pari al 60% (59,5% un anno prima).

- **In lieve flessione i tassi di interesse sulla raccolta bancaria**

Le statistiche armonizzate del Sistema europeo di banche centrali rilevano come il **tasso medio della raccolta bancaria** da clientela (che comprende il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) si sia collocato a settembre 2015 a 1,25% (1,26% il mese precedente; 2,89% a fine 2007). Il **tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie** è lievemente diminuito collocandosi allo 0,55% (0,56% il mese precedente - *cfr. Tabella 2*), così come quello delle obbligazioni al 3,02% (3,03% ad agosto 2015); in assestamento quello sui pct a 0,96% (0,94% il mese precedente).

- **In assestamento il rendimento dei titoli pubblici**

Sul **mercato secondario dei titoli di Stato**, il **Rendistato**, cioè il dato relativo al campione dei titoli con vita residua superiore all'anno scambiati alla Borsa valori italiana (M.O.T.), si è collocato a settembre 2015 a 1,28%, 1 punto base in più del mese precedente e 40 *basis points* al di sotto del valore di settembre 2014. A marzo 2015

questo tasso aveva toccato il minimo storico di 0,90%

Nel mese di settembre 2015 il rendimento lordo sul mercato secondario dei **CCT** è risultato pari a 0,42% (0,40% ad agosto 2015; 0,84% a settembre 2014). Con riferimento ai **BTP**⁹, nella media del mese di settembre 2015 il rendimento medio è risultato pari al 1,80% (1,78% ad agosto 2015; 2,25% a settembre 2014). Il rendimento medio lordo annualizzato dei **BOT**, infine, è passato nel periodo agosto - settembre 2015 dal -0,02% allo 0%.

⁹ Il dato medio mensile del tasso di interesse dei BTP è influenzato dalla diversa scadenza dei titoli in emissione ogni mese.

Tabella 2
Italia: tassi d'interesse per gli investitori
 (medie mensili - valori %)

	Tassi d'interesse bancari: famiglie e società non finanziarie (statistiche armonizzate del SEBC)					Rendimenti lordi dei titoli di Stato sul mercato secondario				Rend. all'emissione della raccolta postale		
	Depositi in euro (consistenze)	Depositi in c/c in euro (consistenze)	Pronti contro termine (consistenze)	Obbligazioni (consistenze)	Raccolta (depositi, pct e obbligazioni) (consistenze) ¹	BOT	CCT	CTZ	BTP	Libretti serie ord.	Rend. medio annuo al 5° anno	Rend. medio annuo al 20° anno
set-10	0,63	0,30	1,34	2,73	1,42	0,93	1,79	1,43	3,86	0,35	1,20	4,10
set-11	0,94	0,55	2,16	3,27	1,83	2,19	4,55	3,14	5,30	1,65	2,50	5,75
set-12	1,25	0,52	3,13	3,34	2,10	1,63	5,19	2,75	5,38	1,50	2,75	6,25
set-13	1,04	0,47	2,23	3,43	1,93	0,71	2,09	1,27	3,92	0,50	2,25	5,25
set-14	0,79	0,31	1,79	3,21	1,60	0,18	0,84	0,32	2,25	0,25	1,25	3,50
ott-14	0,79	0,27	1,80	3,21	1,58	0,28	0,95	0,49	2,31	0,25	1,25	3,50
nov-14	0,74	0,27	1,68	3,17	1,51	0,26	0,89	0,48	2,24	0,25	1,25	3,50
dic-14	0,73	0,30	1,14	3,16	1,50	0,28	0,87	0,49	2,04	0,25	1,25	3,50
gen-15	0,67	0,25	1,40	3,12	1,44	0,14	0,74	0,32	1,82	0,25	1,00	3,25
feb-15	0,66	0,23	1,45	3,10	1,40	0,12	0,56	0,23	1,58	0,20	0,75	3,00
mar-15	0,65	0,23	1,37	3,06	1,37	0,07	0,43	0,14	1,25	0,15	0,30	2,50
apr-15	0,62	0,21	1,22	3,07	1,35	0,01	0,44	0,08	1,31	0,15	0,30	2,50
mag-15	0,67	0,20	1,14	3,06	1,37	0,00	0,44	0,07	1,75	0,15	0,30	2,50
giu-15	0,61	0,20	1,11	3,06	1,32	0,05	0,55	0,18	2,10	0,15	0,30	2,50
lug-15	0,56	0,19	1,14	3,04	1,27	0,01	0,54	0,14	1,97	0,15	0,30	2,50
ago-15	0,56	0,19	0,94	3,03	1,26	-0,02	0,40	0,06	1,78	0,15	0,30	2,50
set-15	0,55	0,18	0,96	3,02	1,25	0,03	0,42	0,09	1,80	0,15	0,30	2,50

Nota: per i tassi bancari ultimo mese disponibile stime SI-ABI.

¹ Tasso medio ponderato, elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

4.2 IMPIEGHI BANCARI

- **A settembre 2015 in ulteriore lieve miglioramento la dinamica dei finanziamenti bancari a imprese e famiglie**

La dinamica dei prestiti bancari ha manifestato, a settembre 2015 un miglioramento della sua dinamica annua; sulla base di prime stime il **totale prestiti a residenti in Italia** (settore privato più Amministrazioni pubbliche al netto dei pct con controparti centrali) si colloca a 1.825,3 miliardi di euro, segnando una variazione annua di +0,3% (+0,2% il mese precedente). A fine 2007 – prima dell’inizio della crisi – tali prestiti ammontavano a 1.673 miliardi, segnando da allora ad oggi un aumento in valore assoluto di quasi 152 miliardi di euro.

Prossima allo zero a fine settembre la variazione annua dei prestiti a residenti in Italia al settore privato¹⁰ (-0,2%, -0,2% anche il mese precedente - *cfr. Tabella 3*). A fine settembre 2015 risultano pari a 1.553,2 miliardi di euro (1.450 miliardi a fine 2007, +103,1 miliardi circa da allora ad oggi).

I **prestiti a famiglie e società non finanziarie** ammontano, sempre a settembre 2015, a 1.414 miliardi di euro, segnando una variazione annua pari a -0,2%¹¹, il

miglior risultato da aprile 2012 (-0,2% anche ad agosto 2015; +0,8% nella media Area Euro ad agosto 2015). A fine 2007 tali prestiti si collocavano a 1.279 miliardi, con un incremento nel periodo in valore assoluto di oltre 135 miliardi. Quindi tutte e tre gli aggregati degli impieghi mostrano un recupero rispetto al picco negativo registrato a novembre 2013. Ove si consideri la disaggregazione **per durata**, si rileva come il **segmento a breve termine** (fino a 1 anno) abbia segnato una variazione annua di -4,6% (-2,5% ad agosto 2015), mentre **quello a medio e lungo termine** (oltre 1 anno) ha segnato una variazione di +1,3% (+0,5% ad agosto 2015).

Questi dati si aggiungono a quelli pubblicati recentissimamente dalla Banca d’Italia nel Bollettino Economico, confermando il netto miglioramento della situazione economica generale.

Nello specifico, le analisi della Banca d’Italia prefigurano un ulteriore recupero delle condizioni produttive nei prossimi mesi; si rileva che il clima di fiducia delle imprese nel terzo trimestre si è attestato su valori elevati.

Inoltre, dalle loro periodiche rilevazioni presse le imprese emerge che: le aziende hanno ripreso ad accumulare scorte di magazzino e la quota delle aziende che si attende un rialzo della spesa nominale in investimenti nel secondo semestre del 2015 rispetto al primo supera nettamente quella delle imprese che prefigura una flessione della spesa.

¹⁰ Altri residenti in Italia: società non finanziarie, famiglie consumatrici, famiglie produttrici, istituzioni senza fini di lucro, assicurazioni e fondi pensione e altre istituzioni finanziarie al netto dei pct con controparti centrali.

¹¹ Da gennaio 2014 le variazioni annue dei prestiti a famiglie e società non finanziarie sono state rettificare per tenere conto degli effetti della riorganizzazione di primari gruppi bancari che hanno comportato una riclassificazione statistica delle poste di bilancio con controparte dal settore "altre istituzioni finanziarie" al settore "società non finanziarie". Da Dicembre

2014 le variazioni annue tengono conto anche dell’entrata in vigore dei Regolamenti BCE/2013/33-34-39 e 2014/30. Le principali novità hanno riguardato: il recepimento del Sistema Europeo dei Conti (SEC2010), che ha comportato una riclassificazione statistica delle poste di bilancio con controparte "società di partecipazione (holding)" dal settore "società non finanziarie" al settore "altre istituzioni finanziarie" quantificabile in circa 9 miliardi (*cfr. Appendice metodologica Supplemento Bollettino Statistico della Banca d’Italia "Moneta e banche" febbraio 2015*).

Lato famiglie, inoltre, il sondaggio congiunturale sul mercato delle abitazioni condotto in luglio mostra come la quota degli acquisti finanziati con mutui ipotecari è aumentata per il terzo trimestre consecutivo.

- **Ad agosto 2015 in lieve recupero l'andamento dei finanziamenti alle imprese; al +0,3% la dinamica dei prestiti alle famiglie**

Ad agosto 2015 la dinamica dei **prestiti alle imprese non finanziarie** è risultata pari a -0,8%¹² (-1,1% il mese precedente; -5,9% a novembre 2013, il valore più negativo). Con riguardo alle nuove erogazioni, sulla base di un campione rappresentativo di banche (78 banche che rappresentano circa l'80% del mercato) i finanziamenti alle imprese hanno segnato nei primi otto mesi del 2015 un incremento di circa il +15,9% sul corrispondente periodo dell'anno precedente (gennaio-agosto 2014). In lieve crescita la dinamica tendenziale del totale prestiti alle famiglie¹³ (+0,3% ad agosto 2015, +0,3% anche il mese precedente; -1,5% a novembre 2013). In termini di **nuove erogazioni di mutui per l'acquisto di immobili**, sempre in termini di valore cumulato del periodo gennaio-agosto 2015, si è registrato un incremento annuo del +86,1% rispetto al medesimo arco temporale dello scorso anno. L'incidenza delle surroghe sul totale dei nuovi finanziamenti è pari, nei primi 8 mesi del 2015, a circa il 29%.

L'analisi della distribuzione del **credito bancario per**

branca di attività economica¹⁴ mette in luce come ad agosto 2015 le attività manifatturiere, quella dell'estrazione di minerali ed i servizi coprano una quota sul totale di circa il 54,2%, la quota delle sole attività manifatturiere è del 23,9%. I finanziamenti al commercio ed attività di alloggio e ristorazione detengono un'incidenza sul totale di circa il 20,2%, mentre il comparto delle costruzioni il 17% e quello dell'agricoltura il 5%. Le attività residuali circa il 3,7%.

- **La dinamica dei finanziamenti comunque continua ad essere influenzata dall'andamento degli investimenti e dall'andamento del ciclo economico**

La dinamica più recente del credito continua ad essere influenzata dall'andamento degli investimenti e dall'andamento del ciclo economico: nel secondo trimestre del 2015 gli investimenti fissi lordi hanno registrato una variazione congiunturale annualizzata pari al -1,3% (+4,8% nel primo trimestre). Il settore dei macchinari ha registrato una variazione pari al +0,4%, mentre quello delle costruzioni ha messo a segno una variazione pari al -3,1%. Posto uguale a 100 il valore reale degli investimenti fissi lordi al primo trimestre 2008 (inizio crisi), nel secondo trimestre del 2015 l'indice si è posizionato a 70,5 con una perdita complessiva di 29,5 punti.

¹² I tassi di crescita sono calcolati includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni).

¹³ Famiglie consumatrici e famiglie produttrici.

¹⁴ A partire dai dati di giugno 2010 i prestiti e le sofferenze di famiglie produttrici e società non finanziarie distinti per branche di attività economica sono definite in base alla nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007, che ha sostituito la precedente classificazione ispirata all'Ateco 1981. L'Ateco 2007 costituisce la versione nazionale della Nace Rev. 2, la nomenclatura europea adottata con regolamento (CE) n. 1893/2006. I dati si riferiscono a 25 branche che sono definite sulla base del livello più aggregato della classificazione Ateco 2007 (cosiddette sezioni). Per la sola branca "Attività manifatturiere", corrispondente alla sezione C dell'Ateco 2007, si fornisce la disaggregazione in 11 raggruppamenti. Tale modifica comporta una discontinuità nelle serie storiche che non permette la costruzione delle dinamiche su base annuale.

Per la prima volta dopo dieci trimestri consecutivi in attenuazione il numero di fallimenti delle imprese: dati del *Cerved* indicano che nei primi tre mesi del 2015 si è un calo del numero dei fallimenti: 3,8 mila imprese hanno aperto una procedura fallimentare tra gennaio e marzo, in discesa di 2,8 punti percentuali rispetto al primo trimestre 2014. Tra le imprese analizzate, le società di persone hanno segnato una diminuzione dei fallimenti più marcata (-12,9% rispetto ai primi tre mesi del 2014) rispetto alle imprese con diversa forma giuridica.

Dal punto di vista geografico, la situazione cambia a seconda delle aree. Si osserva infatti un deciso calo dei default nel Nord Ovest (-9%) e nel Mezzogiorno (-4,2%); mentre nel Nord Est i fallimenti sono tornati ad aumentare (+5,1%) rispetto al primo trimestre del 2014. A livello regionale, quattro regioni hanno ridotto sensibilmente il numero di fallimenti: Marche (-25,3%), Toscana (-20,1%), Sicilia e Piemonte (-16,7%). All'opposto, Umbria (+29,7%), Lazio (+22,6%) e Abruzzo (+20,3%) registrano forti aumenti.

Inoltre, secondo quanto emerge dall'ultima indagine trimestrale sul credito bancario (*Bank Lending Survey* – luglio 2015) sulle determinanti della domanda di finanziamento delle imprese, nel corso del secondo trimestre del 2015 si è registrata una crescita della dinamica della domanda di finanziamento delle imprese legata agli investimenti (in termini dell'indicatore espresso dalla percentuale netta), in miglioramento rispetto al primo trimestre del 2015. +12,5 è risultata anche la variazione della domanda di finanziamenti per operazioni di fusioni, incorporazioni e ristrutturazione degli assetti societari. In aumento la domanda di finanziamento delle imprese per scorte e capitale circolante (+25), così come la domanda di finanziamenti per ristrutturazione del debito (+12,5).

Dal lato delle famiglie, gli indicatori più recenti segnalano che nei mesi estivi si è consolidata la tendenza moderatamente positiva dei consumi delle famiglie, in linea con giudizi favorevoli sul quadro macroeconomico e sul mercato del lavoro e con il recupero del reddito disponibile. Nel secondo trimestre i consumi delle famiglie sono aumentati dello 0,4 per cento sul periodo precedente, riprendendo la tendenza positiva in atto dall'estate del 2013, dopo la temporanea battuta d'arresto dei mesi invernali.

- **Sempre su valori contenuti i tassi di interesse sulle nuove erogazioni e quelli sulle consistenze dei prestiti a famiglie e imprese**

A settembre 2015, i tassi di interesse sui prestiti si sono attestati in Italia su livelli assai bassi. Dalle segnalazioni del SI-ABI si rileva che **il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie** elaborato dall'ABI è risultato a settembre 2015 pari al 3,34% (minimo storico), 3,37% il mese precedente; 6,18% a fine 2007 (cfr. *Tabella 4*). **Il tasso sui prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni** - che sintetizza l'andamento dei tassi fissi e variabili ed è influenzato anche dalla variazione della composizione fra le erogazioni in base alla tipologia di mutuo - è risultato pari al 2,66% (2,81% il mese precedente). Sul totale delle nuove erogazioni di mutui quasi i due terzi sono mutui a tasso fisso: nell'ultimo mese la quota del flusso di finanziamenti a tasso fisso è risultata pari al 64,9% (64,9% il mese precedente; era 63,3% a luglio 2015). **Il tasso sui nuovi prestiti in euro alle società non finanziarie** si è collocato al 2,05%, il valore più basso da maggio 2010 (1,95% il mese precedente; 5,48% a fine 2007).

Tabella 3
Impieghi delle banche in Italia (escluso interbancario) ¹

	totale impieghi settore privato e PA		settore privato		di cui: a famiglie e società non finanziarie *					
	mln €	a/a	mln €	a/a	fino a 1 anno		oltre 1 anno		mln €	a/a *
					mln €	a/a *	mln €	a/a *		
set-13	1.861.587	-3,89	1.601.546	-3,91	1.432.810	-3,17	370.149	-3,75	1.062.661	-2,96
ott-13	1.850.486	-4,13	1.592.612	-4,11	1.426.154	-3,70	364.700	-5,64	1.061.454	-3,01
nov-13	1.842.997	-4,51	1.584.884	-4,72	1.419.035	-4,46	358.331	-8,92	1.060.704	-2,85
dic-13	1.853.072	-3,88	1.590.616	-4,18	1.416.096	-3,97	362.705	-6,85	1.053.391	-2,94
gen-14	1.853.045	-3,29	1.588.358	-3,72	1.439.642	-3,94	370.404	-8,15	1.069.238	-2,40
feb-14	1.847.350	-3,37	1.582.625	-3,91	1.434.200	-4,17	364.631	-8,83	1.069.569	-2,49
mar-14	1.851.104	-3,13	1.583.113	-3,66	1.431.290	-3,69	364.498	-6,49	1.066.792	-2,71
apr-14	1.840.453	-2,94	1.574.271	-3,48	1.427.729	-3,69	362.169	-7,36	1.065.560	-2,39
mag-14	1.834.225	-3,11	1.567.061	-3,69	1.420.005	-4,03	355.301	-8,63	1.064.704	-2,41
giu-14	1.843.084	-2,18	1.575.185	-2,84	1.426.082	-3,03	365.793	-4,46	1.060.289	-2,54
lug-14	1.830.453	-2,49	1.564.859	-3,22	1.429.808	-2,91	363.803	-6,12	1.066.005	-1,77
ago-14	1.814.002	-2,49	1.550.352	-3,14	1.415.937	-2,88	355.882	-4,98	1.060.055	-2,16
set-14	1.820.282	-2,22	1.556.629	-2,80	1.420.861	-2,47	366.785	-3,21	1.054.076	-2,22
ott-14	1.811.577	-2,10	1.551.110	-2,61	1.416.279	-2,34	361.898	-3,10	1.054.381	-2,08
nov-14	1.816.327	-1,45	1.550.740	-2,15	1.413.884	-2,02	356.026	-3,02	1.057.858	-1,68
dic-14	1.828.449	-1,33	1.557.957	-2,05	1.404.532	-1,84	359.675	-2,63	1.044.857	-1,57
gen-15	1.823.531	-1,59	1.554.423	-2,14	1.409.015	-1,53	359.943	-2,34	1.049.072	-1,25
feb-15	1.815.617	-1,72	1.546.590	-2,28	1.403.650	-1,53	353.729	-2,50	1.049.921	-1,20
mar-15	1.827.795	-1,26	1.556.877	-1,66	1.408.714	-0,96	357.385	-1,44	1.051.329	-0,80
apr-15	1.819.689	-1,13	1.548.546	-1,63	1.405.804	-0,92	353.148	-1,99	1.052.656	-0,56
mag-15	1.818.953	-0,83	1.545.619	-1,37	1.402.123	-0,64	346.421	-1,98	1.055.702	-0,19
giu-15	1.838.097	-0,27	1.562.021	-0,84	1.419.040	-0,22	355.713	-2,26	1.063.327	0,48
lug-15	1.830.834	0,02	1.559.495	-0,34	1.419.903	-0,42	353.297	-2,39	1.066.606	0,25
ago-15	1.817.972	0,22	1.547.288	-0,20	1.408.896	-0,22	345.349	-2,46	1.063.547	0,53
set-15	1.824.994	0,26	1.553.236	-0,22	1.414.000	-0,20	348.500	-4,55	1.065.500	1,29

Note: ultimo mese stime SI-ABI.

¹ Includono le sofferenze lorde e i pronti contro termine attivi. Settore privato: società non finanziarie, famiglie consumatrici e produttrici, istituzioni senza fini di lucro, altre istituzioni finanziarie, assicurazioni e fondi pensione. I dati sono netti dalle operazioni con controparti centrali. * Da gennaio 2014 le variazioni annue dei prestiti a famiglie e società non finanziarie sono state rettificata per tenere conto degli effetti della riorganizzazione di primari gruppi bancari che hanno comportato una riclassificazione statistica delle poste di bilancio con controparte dal settore "altre istituzioni finanziarie" al settore "società non finanziarie". Da Dicembre 2014 le variazioni annue tengono conto anche dell'entrata in vigore dei Regolamenti BCE/2013/33-34-39 e 2014/30. Le principali novità hanno riguardato: il recepimento del Sistema Europeo dei Conti (SEC2010), che ha comportato una riclassificazione statistica delle poste di bilancio con controparte "società di partecipazione (holding)" dal settore "società non finanziarie" al settore "altre istituzioni finanziarie" quantificabile in circa 9 miliardi (cfr. Appendice metodologica Supplemento Bollettino Statistico del Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

Tabella 4

Italia: tassi d'interesse bancari sugli impieghi e rendimenti guida

(medie mensili - valori %)

	Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro a famiglie e società non finanziarie in Italia				Tasso di riferim. BCE ²	Tassi interbancari dell'Area euro		Tassi interbancari a 3 mesi			Rendimento all'emissione delle obblig. ni bancarie italiane (durata iniz. del tasso superiore ad 1 anno)
	totale ¹ (consistenze)	di cui: c/c attivi e prestiti rotativi (consistenze)	di cui: alle società non finanziarie (nuove operazioni)	di cui: alle famiglie per acquisto di abitazioni (nuove operazioni)		Euribor a 3 mesi	IRS a 10 anni	Usa	Giappone	Uk	
set-10	3,58	4,39	2,45	2,66	1,00	0,90	2,61	0,36	0,37	0,73	2,92
set-11	4,04	5,05	3,42	3,43	1,50	1,55	2,90	0,29	0,33	0,86	3,67
set-12	3,82	5,48	3,34	3,95	0,75	0,33	1,82	0,43	0,33	0,70	4,16
set-13	3,75	5,48	3,48	3,63	0,50	0,23	2,12	0,26	0,23	0,51	2,89
set-14	3,74	5,19	2,87	2,99	0,05	0,10	1,18	0,23	0,21	0,56	2,44
ott-14	3,68	5,14	2,66	2,90	0,05	0,08	1,10	0,23	0,20	0,56	1,39
nov-14	3,63	5,05	2,55	2,90	0,05	0,08	1,00	0,23	0,18	0,56	1,12
dic-14	3,65	4,95	2,56	2,84	0,05	0,08	0,90	0,25	0,18	0,56	1,70
gen-15	3,63	5,02	2,52	2,83	0,05	0,06	0,74	0,25	0,18	0,56	1,08
feb-15	3,61	4,95	2,41	2,75	0,05	0,05	0,70	0,26	0,17	0,56	1,48
mar-15	3,53	4,88	2,27	2,68	0,05	0,03	0,62	0,27	0,17	0,56	1,35
apr-15	3,49	4,82	2,28	2,63	0,05	0,01	0,53	0,28	0,17	0,57	1,81
mag-15	3,43	4,72	2,17	2,65	0,05	-0,01	0,90	0,28	0,17	0,57	1,15
giu-15	3,43	4,64	2,13	2,77	0,05	-0,01	1,17	0,28	0,17	0,57	2,25
lug-15	3,38	4,59	2,06	2,75	0,05	-0,02	1,11	0,29	0,17	0,58	1,77
ago-15	3,37	4,56	1,95	2,81	0,05	-0,03	1,01	0,32	0,17	0,59	1,20
set-15	3,34	4,53	2,05	2,66	0,05	-0,04	1,02	0,33	0,17	0,59	nd

Note: per i tassi bancari ultimo mese stime SI-ABI.

¹ Tasso medio ponderato, elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI.

² Dato di fine periodo

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

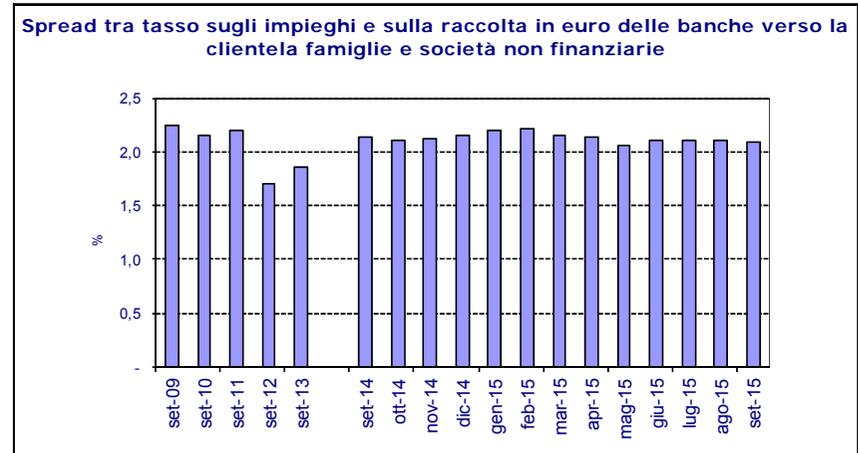
4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI

- A settembre 2015 sempre su valori particolarmente bassi lo *spread* fra tassi sui prestiti e tassi sulla raccolta

Lo *spread* fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie (cfr. Grafico 5) è risultato pari a settembre 2015 a 209 *basis points* (211 punti base il mese precedente). Prima dell'inizio della crisi finanziaria tale *spread* superava i 300 punti (329 punti % a fine 2007).

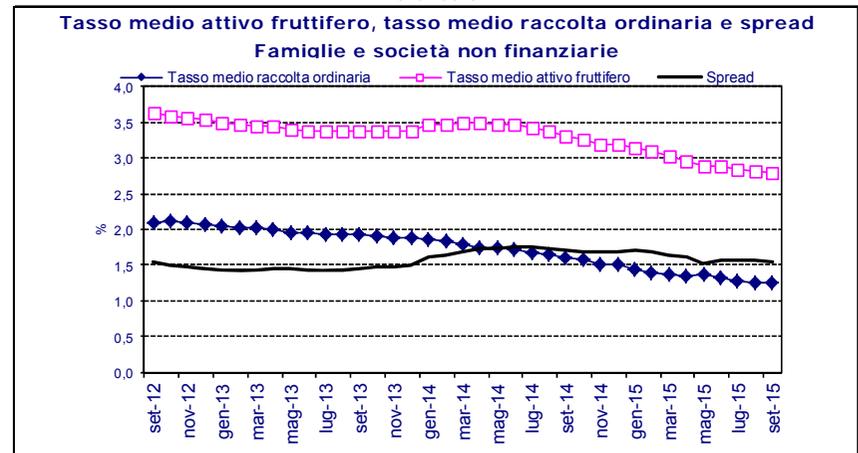
Il differenziale fra tasso medio dell'attivo fruttifero denominato in euro nei confronti di famiglie e società non finanziarie e il tasso medio sulla raccolta da clientela rappresentata da famiglie e società non finanziarie in euro a settembre 2015 si è posizionato a 1,54 punti percentuali (cfr. Grafico 6), 1,57 p.p. ad agosto 2015. Il differenziale registrato ad agosto 2015 è la risultante di un valore del 2,79% del **tasso medio dell'attivo fruttifero con clientela famiglie e società non finanziarie** e di un livello dell'1,25% del **costo medio della raccolta da clientela rappresentata da famiglie e società non finanziarie**.

Grafico 5



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

Grafico 6



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

4.4 SOFFERENZE BANCARIE

- **In crescita a quasi 198,5 miliardi ad agosto 2015 le sofferenze lorde. In aumento il rapporto sofferenze lorde/prestiti e le sofferenze nette**

Ad agosto 2015 le **sofferenze lorde**¹⁵ sono risultate pari a 198,5 miliardi di euro, 1,4 miliardi in più rispetto a luglio 2015 e circa 24,5 miliardi in più rispetto a fine agosto 2014, segnando un incremento annuo di circa il 14,1%; +22,6% ad agosto 2014 (cfr. Tabella 7).

In rapporto agli impieghi le sofferenze risultano pari al 10,4% ad agosto 2015, il valore più elevato dell'ultimo ventennio: a fine 1996 aveva raggiunto il 9,9%, (9,2% un anno prima; 2,8% a fine 2007, prima dell'inizio della crisi), valore che raggiunge il 17,3% per i piccoli operatori economici (15,5% ad agosto 2014), il 17,7% per le imprese (15,2% un anno prima) ed il 7,2% per le famiglie consumatrici (6,7% ad agosto 2014).

Con riguardo alle **sofferenze al netto delle svalutazioni**¹⁶, ad agosto 2015 esse sono risultate pari a circa 85,9 miliardi di euro, in aumento rispetto a 84,8 miliardi del mese precedente. Rispetto allo stesso mese dell'anno precedente esse sono aumentate di circa 6,6 miliardi (+8,1% l'incremento annuo, in decelerazione rispetto al +8,2% di un anno prima).

Il **rapporto sofferenze nette/impieghi totali** si è collocato al 4,78% (4,68% a luglio 2015 e 4,41% ad agosto 2014).

¹⁵ Sofferenze al lordo delle svalutazioni.

¹⁶ Statistiche non armonizzate. Dati non omogenei rispetto alle statistiche armonizzate a seguito del diverso criterio nella segnalazione delle svalutazioni.

Tabella 7

Sofferenze del sistema bancario italiano

	Sofferenze nette ¹	Sofferenze nette su impieghi ²	Sofferenze nette su capitale e riserve	Sofferenze lorde ³
	mln €	valori %	valori %	mln €
ago-13	73.450	3,93	19,15	141.853
set-13	71.630	3,84	18,55	144.537
ott-13	73.770	3,98	19,08	147.313
nov-13	75.638	4,05	19,52	149.603
dic-13	79.984	4,31	20,48	155.885
gen-14	79.169	4,31	19,81	160.428
feb-14	78.233	4,27	19,30	162.040
mar-14	75.742	4,12	17,99	164.603
apr-14	76.761	4,23	18,15	166.478
mag-14	76.356	4,24	18,87	168.613
giu-14	77.035	4,22	18,75	170.330
lug-14	78.227	4,30	18,85	172.351
ago-14	79.504	4,41	19,11	173.969
set-14	81.211	4,49	19,34	176.862
ott-14	83.032	4,61	19,79	179.343
nov-14	84.847	4,67	20,29	181.131
dic-14	84.489	4,64	19,92	183.674
gen-15	81.260	4,50	18,62	185.456
feb-15	79.313	4,39	18,09	187.257
mar-15	80.910	4,43	18,47	189.519
apr-15	82.283	4,56	19,39	191.577
mag-15	83.422	4,62	19,56	193.768
giu-15	84.239	4,62	19,07	195.845
lug-15	84.789	4,68	19,13	197.096
ago-15	85.944	4,79	21,20	198.453

¹ L'entrata in vigore delle nuove segnalazioni statistiche di vigilanza, a partire da dicembre 2008, ha comportato una discontinuità nella serie storica delle sofferenze nette (espresse al valore di realizzo) a causa di nuovi criteri nelle segnalazioni delle svalutazioni.

² Il valore degli impieghi comprende gli impieghi vivi e le sofferenze nette.

³ Al lordo delle svalutazioni.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia.

4.5 PORTAFOGLIO TITOLI

- **Pari a 760,1 miliardi a settembre 2015 il portafoglio titoli del totale delle banche italiane**

Secondo i dati stimati dall'ABI, a settembre 2015 il **portafoglio titoli del totale delle banche si è collocato** a 760,1 miliardi di euro.

4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO

- **In assestamento ad agosto 2015 la struttura dei tassi d'interesse nell'Area Euro ed in Italia**

Relativamente ai tassi di interesse applicati nell'Area Euro sulle **nuove operazioni** di finanziamento alle società non finanziarie di importo **fino ad un milione di euro**, gli ultimi dati disponibili (ad agosto 2015) li indicano al 2,77% (2,77% a luglio 2015; 3,43% ad agosto 2014), un valore che si raffronta al 2,99% praticato in Italia (2,93% a luglio 2015; 3,97% ad agosto 2014 - *cfr. Tabella 8*). I tassi italiani incorporano il maggior costo della raccolta delle banche indotto dal più elevato livello dei rendimenti dei titoli pubblici e un più elevato rischio di credito.

I tassi applicati sulle nuove operazioni di prestito alle imprese di **ammontare superiore ad un milione di euro** risultano ad agosto 2015 pari al 1,47% nella media dell'Area Euro (1,61% a luglio 2015; 1,94% ad agosto 2014), un valore che si raffronta al 1,35% applicato dalle banche italiane (1,56% a luglio 2015; 2,20% ad agosto 2014).

Nel mese di agosto 2015, infine, il tasso sui **conti correnti attivi e prestiti rotativi** alle famiglie si posiziona al 5,88%

in Italia, 5,98% a luglio 2015 (6,52% ad agosto 2014), un livello che si raffronta al 6,83% dell'Area Euro (6,83% a luglio 2015; 7,30% ad agosto 2014).

Tabella 8
Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro alle società non finanziarie e alle famiglie
 valori %

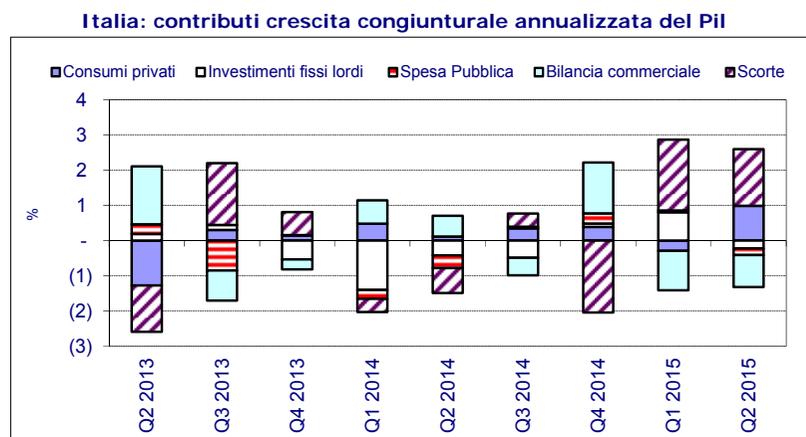
	Società non finanziarie (nuove operazioni)				Famiglie (consistenze)	
	Prestiti fino a 1 milione di euro		Prestiti oltre 1 milione di euro		Conti Correnti attivi e prestiti rotativi	
	Italia	Area euro	Italia	Area euro	Italia	Area euro
ago-10	3,10	3,42	2,17	2,32	6,23	8,02
ago-11	3,97	4,16	2,93	3,05	6,59	8,29
ago-12	4,67	4,11	3,01	2,47	7,03	8,11
ago-13	4,37	3,80	2,95	2,29	7,06	7,63
ago-14	3,97	3,43	2,20	1,94	6,52	7,30
set-14	3,60	3,31	2,28	1,94	6,56	7,37
ott-14	3,54	3,28	2,05	1,88	6,44	7,20
nov-14	3,38	3,19	1,98	1,85	6,38	7,18
dic-14	3,31	3,09	2,15	1,86	6,28	7,14
gen-15	3,39	3,04	1,98	1,76	6,41	7,18
feb-15	3,26	3,01	1,84	1,63	6,35	7,13
mar-15	3,09	2,92	1,77	1,72	6,21	7,13
apr-15	3,14	2,88	1,77	1,69	6,18	7,03
mag-15	3,00	2,85	1,61	1,66	6,09	6,98
giu-15	2,88	2,73	1,70	1,70	6,04	6,97
lug-15	2,93	2,77	1,56	1,61	5,98	6,83
ago-15	2,99	2,77	1,35	1,47	5,88	6,83

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca Centrale Europea e Banca d'Italia

ALLEGATO A

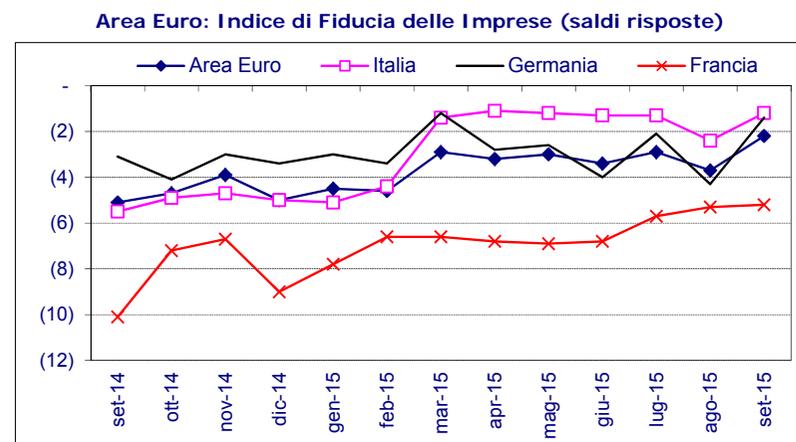
GRAFICI E TABELLE

Grafico A1



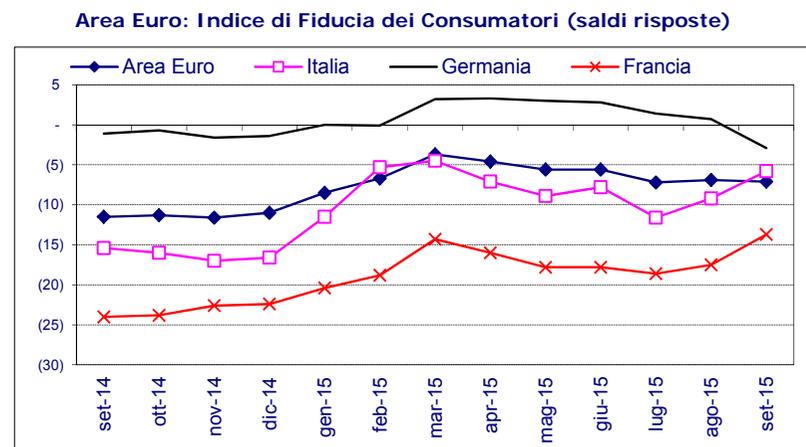
Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A2



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A3



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Tabella A4

Tassi di cambio verso l'euro

	apr-15	mag-15	giu-15	lug-15	ago-15	set-15	13/10/15
Dollaro americano	1,082	1,116	1,122	1,100	1,113	1,122	1,137
Jen giappone	129,3	134,8	138,9	135,7	137,0	134,8	136,3
Sterlina inglese	0,723	0,722	0,721	0,707	0,715	0,732	0,747
Franco svizzero	1,038	1,040	1,046	1,050	1,078	1,091	1,092
Yuan cinese	6,709	6,924	6,961	6,832	7,059	7,145	7,214
Rublo russo	57,278	56,490	61,320	63,278	73,158	74,835	71,1
Real brasiliano	3,298	3,413	3,494	3,551	3,913	4,385	4,358
Rupia indiana	67,856	71,178	71,625	70,046	72,481	74,304	74,115

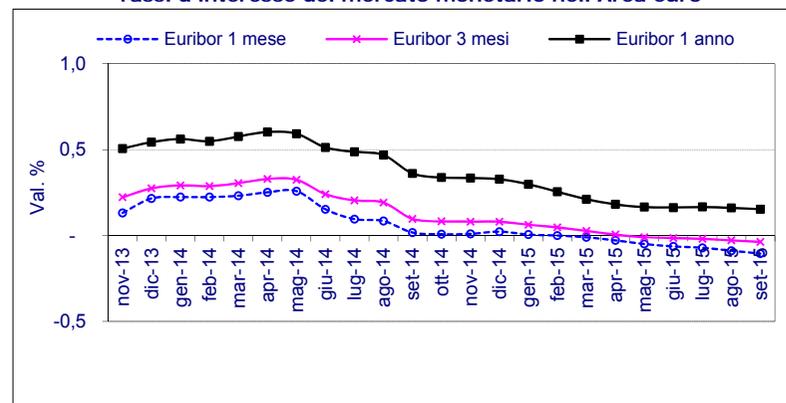
Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Tabella A5
Fabbisogno di cassa del Settore statale in Italia (mld. di €)

	2014	2014 cumulato	2015	2015 cumulato
Gen	0,6	0,6	-3,4	-3,4
Feb	12,8	13,3	7,2	3,8
Mar	18,9	32,3	19,6	23,5
Apr	10,1	42,4	6,0	29,5
Mag	6,5	48,3	4,3	33,8
Giu	-7,5	40,7	-12,3	21,6
Lug	1,6	43,1	2,2	23,9
Ago	7,5	50,4	7,8	31,7
Set	18,0	68,7	17,5	49,6
Ott	8,5	77,1		
Nov	4,9	81,9		
Dic	-5,1	76,8		

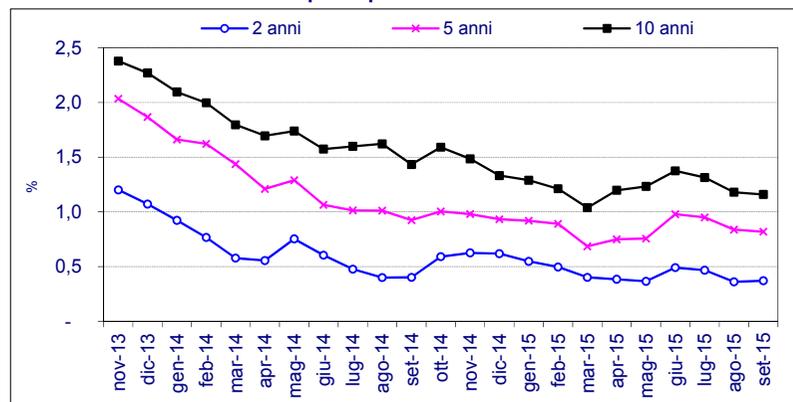
Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze

Grafico A6
Tassi d'interesse del mercato monetario nell'Area euro



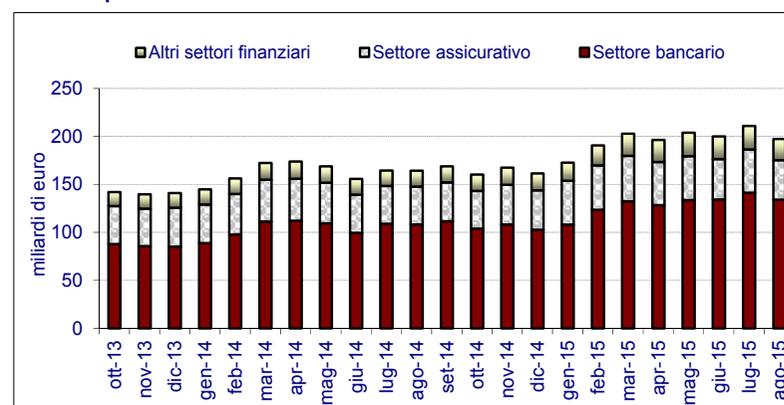
Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A7
Spread tra tassi benchmark su Titoli di Stato di Italia e Germania sulle principali scadenze



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A8
Borsa Italiana: composizione settoriale della capitalizzazione dei titoli azionari italiani del settore finanziario



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Borsa Italiana

Da Febbraio 2016 i rapporti con le istituzioni cambiano. Meglio partire con il piede giusto!

A **Febbraio 2016** entrerà in vigore la **segnalazione Unificata Anagrafe dei Rapporti**. Questo significa che la parte "anagrafica" (cosiddetta **Anagrafe dei Rapporti**, segnalazione mensile) e la parte contabile (cosiddetta **Saldi e Movimenti**, segnalazione annuale), saranno unificate. Avranno cioè un tracciato unico.

Studio Informatica:
vent'anni di confronto
con le istituzioni,
al fianco degli operatori
finanziari.

**Passo dopo passo
per cambiare e migliorare.**

Si verrà così a costituire l'infrastruttura indispensabile al raccordo di tutte le comunicazioni future. Perché questo possa avvenire è necessario che gli Intermediari Finanziari dispongano di una perfetta coerenza informativa. Coerenza che è garantita da **Codice fiscale e Identificativo Univoco del Rapporto**

Le fasi del processo

Le fasi future vedranno tutte le comunicazioni "nazionali" e "internazionali" confluire nello stesso processo di razionalizzazione. Un cammino non breve, ma soprattutto da **impostare correttamente fin da subito**.

Il ruolo di Studio Informatica

Per accompagnare gli Intermediari Finanziari in questo non semplice percorso **Studio Informatica** propone non solo le proprie soluzioni informatiche, ma, prima di tutto una visione strategica dello svolgersi del processo. Riteniamo che il nostro supporto possa essere riassunto in tre momenti chiave:

Si verrà così a costituire l'infrastruttura indispensabile al raccordo di tutte le comunicazioni future.

Perché questo possa avvenire è necessario che gli Intermediari Finanziari dispongano di una perfetta coerenza



● Da un punto di vista **Compliance: Studio Informatica** è leader di mercato. È da vent'anni punto di riferimento nel panorama dei "sistemi avanzati per l'applicazione delle normative".

Studio Informatica ha quindi competenze, perizia ed esperienza che consentono di fronteggiare al meglio tutte le difficoltà del processo.

● Da un punto di vista **organizzativo**: la visione d'insieme e la supervisione complessiva che **Studio Informatica** può offrire ai propri clienti consentono all'organizzazione della banca una migliore razionalizzazione e una maggiore efficienza.

● Da un punto di vista **funzionale e tecnico**: l'univocità dei criteri di alimentazione delle procedure (principio che ispira tutto il progetto di **Studio Informatica**) garantisce una migliore qualità delle segnalazioni e una maggiore coerenza tra le informazioni inviate alle autorità.

0523-313000
telefonare non cambia la vita,
ma aiuta a chiarirsi le idee!

